



PESCARA

La sicurezza degli abruzzesi potrebbe essere messa a rischio dalla spending review?

Sta di fatto che sono una dozzina, infatti, in tutta la regione gli uffici e i presidi, tra Polizia, Polfer, Polpost, Carabinieri e Vigili del Fuoco che potrebbero chiudere.

E' presto per poter dire quando tali presidi verranno meno e quali saranno gli effetti concreti sul territorio in base alle bozze, relative ai tagli, che sono al momento in circolazione, ma sta di fatto che operatori del settore, sindacati e mondo politico sono sul piede di guerra per evitare che a risentire dei provvedimenti siano i cittadini e la loro sicurezza.

Una conferma dei possibili tagli è arrivata ieri dal commissario straordinario alla spending review, Carlo Cottarelli, il cui obiettivo è quello di raggiungere i tre miliardi di risparmi nel 2014.

Nel corso dell'audizione nella commissione Bilancio del Senato, il commissario, tra i vari punti, ha parlato proprio della riduzione dei corpi di polizia a livello nazionale.

In Abruzzo potrebbero essere soppressi o chiudere la Polizia Ferroviaria di Sulmona, di Vasto e di Giulianova; il distaccamento della Polizia stradale di Sulmona, quello di Penne, quello di Castel di Sangro e quello di Ortona; la Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto d'Abruzzo; la Squadra nautica di Pescara; la Polizia Postale di Chieti e quella di Teramo. A fronte della chiusura dei diversi uffici della Polfer, la sede di Pescara verrebbe elevata da sottosezione a sezione.

Da più parti, inoltre, si parla della possibile chiusura di alcune stazioni dei Carabinieri, anche se non ci sono conferme ufficiali. A rischio anche i Vigili del Fuoco: possibili riduzioni del personale per il distaccamento di Avezzano e per il Comando di Pescara, mentre a Chieti e all'Aquila - nel capoluogo, a cinque anni dal sisma, proseguono gli straordinari - servirebbe nuovo personale.

Nel ricordare che lo stato di agitazione del personale è ancora in atto, il Conapo dell'Aquila, sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, ribadisce

Risparmi su polizia e vigili del fuoco? È allarme sicurezza

La spending review prevede numerose chiusure in Abruzzo. Si mobilitano i sindacati di categoria e le forze politiche



Preoccupa il piano di tagli dei presidi di polizia e vigili del fuoco

la «netta contrarietà alla rivisitazione al ribasso dell'organico del distaccamento di Avezzano, cui ci opporremo con determinazione fino alla fine e con ogni mezzo». Sulla questione tagli e sicurezza, nelle ultime settimane, sono intervenuti a gran voce sindacati, sindacati, amministratori locali e parlamentari. La deputata Maria Amato (Pd), ad esempio, nei giorni scorsi ha presentato un'

interrogazione urgente al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per la chiusura del posto di Polizia ferroviaria di Vasto-San Salvo, mentre il collega Gianni Melilla (Sel) ha fatto lo stesso per la possibile chiusura della storica stazione dei Carabinieri nella zona di Pescara Colli. L'ultima presa di posizione è quella del deputato Fabrizio Di Stefano (Fi), che ieri ha presentato un'interrogazio-

ne ad Alfano. «La chiusura di diversi presidi di Polizia in Abruzzo è una decisione scellerata che va contro il buon senso e favorisce solo la criminalità a discapito della sicurezza dei cittadini onesti», afferma Di Stefano, il quale sottolinea che «in quasi tutti i casi le sedi sono fornite gratuitamente e quindi non si capisce quali possano essere i benefici in termini economici».

«Il cittadino paga sempre più tasse, ma ha sempre meno garanzie sulla propria sicurezza», afferma il segretario regionale del Conapo, Luigi Conti, «nel nostro caso, in tutta la regione, sono una cinquantina le persone a rischio. Si vuole incentrare il servizio dei Vigili del fuoco sul volontariato e questo è assurdo».

Lorenzo Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA